

Segue Ordinanza del 6 Ottobre 1923 Ved. Vol. 62

4. Svincolo parziale cauzione agente gen. Emisi.

Il Direttore Generale informa come il Signor Cignoni Mario, Agente Generale per Emisi, si sia più volte doluto che la Banca d'Italia abbia trattenuto sull'incasso delle cedole dei titoli da lui depositati a cauzione l'importo di Lit. 4,50 a titolo di diritti di custodia. Ai suoi reclami ripetuti la Direzione ha opposto che le tasse di deposito sulle cauzioni e per le quietanze di qualunque natura, riguardante il movimento dei fondi delle Agenzie Generali, vanno a carico delle Agenzie e così effettivamente è sempre avvenuto, anche se il Capitolato di nomina tace su tale particolare. Detta circostanza ha però servito al Signor Cignoni per insistere nel suo reclamo e per sostenere che il Capitolato di nomina gli fa obbligo solamente di depositare una cauzione ma che in essa non è affatto detto che la tassa di deposito debba essere a carico dell'Agenzia. Aggiunge anzi



2)

che il deposito di una cauzione di L. 100.000
effettiva rappresentata per lui un grave onere,
perché la detta cauzione è assolutamente
sproporzionata al lavoro di quell' Agenzia
col alle somme che durante ogni esercizio
possono venire in potere dell' Agente Ge-
nerale.

In seguito alle conversazioni pas-
sate fra il Signore Vice Direttore Genera-
le e il Sig. Cignone è considerato
che l' Agenzia Generale di Curisi ha
nel 1922 un incasso medio di circa lire
93.000, sembra che si possa ridurre la ca-
uzione di L. 177.000 nominale ad
una somma in titoli di consolidato 5%
per L. 32.000, più che sufficiente per la
necessaria garanzia e che si possano per-
tanto vincolare e restituire al Sig. Cigni-
one le 290 obbl. ipotecarie del debito redimibi-
le 3% costituenti la differenza di lire
145.000 nominale.

Per quanto riguarda poi la questio-
ne dei diritti di custodia, in via di tran-
sazione e senza per nulla venire meno
alle norme che si regolano e senza costituire

impegnò alcuni, il Direttore Generale ritiene, che
 si potrebbe fare una compensazione fra l'onere
 dei diritti di custodia e la liquidazione
 a favore dell'Agente Generale di Curisi di un
 qualche compenso speciale per il Servizio
 Polighe Pro Combattenti, servizio che ha gra-
 vato realmente in modo considerevole sull'A-
 genzia stessa per il grande numero di Ita-
 liani ex combattenti che si trovano in Curisi-
 sia.

Sottopone pertanto, per le regolari
 relative approvazioni, al Comitato propo-
 sta concreta per lo vincolo parafiscale del-
 la compione nella misura suaccennata
 e per il provvedimento transitorio di
 cui sopra per quanto riguarda i diritti
 di custodia.

Il Comitato approva, salvo ra-
 tifica del Consiglio.

5. Condizioni di mutuo al funziona-
 rio dell'Istituto Prof. Romanelli

In relazione alla deliberazione di
 massima, presa dal Comitato Forma-



mente nella sua tornata del 26 settem-
bra u. s. e ratificata dal Consiglio nel-
la seduta del successivo, con la qua-
le si acconsentiva la concessione
di mutui di favore ai funzionari del-
l'Istituto, per acquisto di apparta-
menti; il Direttore Generale sottopose
ora ai Colleghi del Comitato la richie-
sta del Prof. S. Floriano Giromelli
per un mutuo di L. 45.000.

Il Prof. Giromelli rimette in con-
sua documenti atti a comprovare che egli
aveva ottenuto un mutuo dal Monte de'
Pischi di Siena avendolo questo Istituto
riscontrato nella operazione la società
e la commissione volute. Sta di fatto
che la Direzione vista la richiesta del
Prof. Giromelli, ha ritenuto opportuno,
in via istruttoria, e per apparcchia-
re dati positivi e fondamente, di ri-
chiedere l'Ing. Andrea Guerra di un so-
pralogo e di una breve relazione circa
il valore dell'immobile da sottoporsi ad
ipoteca. Sopralogo e relazione che l'Ing.
Guerra ha espletati con risultati favorevoli.

alla richiesta del Prof. Gonnarelli.

Infatti dalla breve relazione dell'Ing. Guerra con annessa planimetria, viene a risultare che il valore dei due appartamenti contigui del Gonnarelli non è inferiore alle L. 80.000, che anzi con calcoli e valutazioni realistiche tale valore potrebbe essere superato di non poco.

La somma richiesta dal Gonnarelli, anche se si tenga presente l'ultima sua proposta, di L. 45.000, sembra rappresentare su per giù il 50% del valore dell'immobile da sottoporre a prima ipoteca, secondo quanto è chiesto dalla legge.

Il Direttore Generale aggiunge inoltre che il Prof. Gonnarelli, a rendere anche maggiore la garanzia dell'operazione, sarebbe pronto a concedere vincoli a favore dell'Istituto, sulle sue polizze di assicurazione.

È superfluo avvertire che tutto quanto riguarda la provvidenza e libertà del fondo è in piena regola e rigorosamente documentato.

Resterebbe quindi, ritenuta fattibile



6
le l'operazione, di fissare il tasso di interesse.
Il Prof. Pennacchi si affida esuberantemente, alle migliori disposizioni di favore che l'Istituto vorrà e potrà fare ai propri funzionari. Egli chiederebbe che il mutuo potesse ammortarsi in un periodo non minore dei 25 anni ad un tasso di interesse non maggiore del 5 e 3/4%: tasse tutte e spese di stipulazione naturalmente a carico del mutuatario.

Il Direttore Generale sarebbe d'avviso di concedere il mutuo al tasso del 6% sul l'anno netto per l'Istituto, stabilendo in vent'anni il periodo di ammortamento accettandolo in più della garanzia ipotecaria e gli offerti vincoli sulle polizze di assicurazione.

Il Comitato approva le proposte del Direttore Generale.

6. Riduzione di ipoteca per mutuo.

Il Direttore Generale informa che con atto 14 ottobre 1921 per Notaio Tenuti, la Cassa "Sovvenzioni e Compensazioni" "Quartiere Spartenorde", sede in Goma, socia della Cooperazione

Anna Edilizia "Lea Minerva", e assegnataria
 della casa situata in Via San Tommaso, co-
 stituente il lotto 28 della proprietà sociale, gra-
 vantasi di ipoteche a favore dell'Istituto in garan-
 zia del mutuo fondiario di L. 31.000, retrocedette
 la casa medesima alla Cooperativa la quale
 ne fece nuova assegnazione alla socia Annita
 Giorgi di Cesare in Giorgi, che si accollò il de-
 bito per tale mutuo ridotto alla somma
 di L. 28.237,50.

L'Istituto riconobbe la nuova debi-
 trice liberando la precedente debitrice "Cassa
 Sovvenzioni e Compensazioni, Quartiere Non-
 Verde", e consentì che le ipoteche iscritte in
 garanzia sullo stabile suddetto fossero
 annotate a carico della detta Giorgi An-
 nita in Giorgi, e rilette alla suddetta
 capitale somma vigente al mutuo in
 L. 28.237,50 oltre gli accessori come si regola.

Decorre ora di provvedere per le cas-
 seguenti variazioni sui registri ipotecari,
 e chiedere all'Uopo la necessaria autoriz-
 zazione.

Il Comitato autorizza e ratifica



9
ca del Consiglio.

7. Richieste della seconda cooperativa "Luigi Luzzatti", -

Il Direttore Generale comunica che in virtù di istrumento del 24 Agosto 1911, a rogiti Buttaoni, l'Istituto concede a mutuo alla Seconda Società Cooperativa "Luigi Luzzatti", la somma di L. 322.000, di cui L. 157.000 fruttifere all'interesse del 6% ed estinguibili col sistema dell'ammortamento semplice in 60 rate semestrali comprensive di una quota di capitale e degli interessi, e L. 165.000 fruttifere all'interesse del 5.50% ed estinguibili col sistema dell'ammortamento assicurativo.

In garanzia del detto mutuo di L. 322.000 in capitale e di L. 1.275 accessori, venne accesa a carico della Cooperativa mutuataria e in favore dell'Istituto ipotecario speciale convenzionale sopra quin- dici fabbricati siti in Roma, di proprietà della Cooperativa medesima, come sta iscrizione eseguita presso la Conservatoria delle ipoteche di Roma

2

notizi 25 Agosto 1916, registro gen. vol. 531 N° 5337, e
registro form. vol. 1729 N° 1029.

Nello scorso mese di luglio la Co-
operativa predetta, allo scopo di procedere
a sopraelevazioni sui fabbricati come so-
pra gravate di ipoteca, aveva domandato
all'Istituto un nuovo mutuo, e quanto
meno il consenso:

1°) a risolvere la detta iscrizione
ipotecaria nei limiti del residuo debi-
to per mutuo;

2°) a liberare alcune case dall'ipote-
ca, poiché i rimanenti fabbricati, in vi-
sta del forte aumento verificatosi nel
loro valore, avrebbero largamente coper-
ta l'ipoteca di garanzia;

3°) a ripartire tale residua ipoteca
tra le singole case che ne rimarreb-
bero gravate;

4°) a rinunciare all'estensione del-
l'ipoteca sulle sopraelevazioni, sempre
in vista della larga garanzia già
esistente a favore dell'Istituto sulla
parte già fabbricata.

Si è dichiarato alla Cooperativa

richiedente non essere possibile un nuovo mutuo da parte dell'Istituto, perché le disponibilità per i mutui della specie erano già state versate alla Sezione Autonomo per il Credito Edilizio, della quale l'Istituto è uno dei partecipanti, e che quanto alle altre richieste sopra enunciate l'Istituto, stato il fine sociale che la Cooperativa intendeva di raggiungere, le avrebbe prese in esame, dopo che la Cooperativa stessa avesse regolarmente istruita e documentata la propria domanda.

Ora la Cooperativa riproduce tale domanda limitando le proprie richieste:

1.) alla risoluzione dell'ipoteca su menzionata di L. 227.000 residuo debito capitale al 1° luglio 1923;

2.) alla ripartizione di tale ipoteca globale su tutti i quindici fabbricati sopra accennati, giusta le quote proporzionali indicate dalla Cooperativa nell'esibito prospetto, e calcolate in ragione proporzionale al costo di ciascuno fabbricato;

3.) alla limitazione di ogni singola

quota ipotecaria allo stato attuale del rispettivo fabbricato, con esplicita rinuncia da parte dell'Istituto ad ogni estensione sulla futura sopravvenzione.

La prima richiesta trova la sua base nell'istruimento di mutuo sopracitato, nel quale all'Art. 5 è appunto contemplata la facoltà di domandare la riduzione di ipoteca in rapporto alla somma versata.

Sulla richiesta di cui all'N. 2, in ordine alla formalità della ripartizione dell'ipoteca, nulla è da opporre dal momento che la Cooperativa ha rinunciato alla primitiva domanda per restrizione ipotecaria, e si limita a chiedere che l'ipoteca venga fatta gravare per una quota su ognuno dei quindici fabbricati soprannominati.

Però per la determinazione di tale quota non sarebbe da prendere come base il costo di ogni singolo fabbricato ma bensì il valore che sul ognuno di essi viene attribuito con la perizia che, per incarico dell'Istituto, venne eseguita il 30 Aprile 1917 dall'Ufficio



Cecario di Finanza di Roma, allorché si
tratta della concessione del mutuo.

Tenenlo da ultimo, alla terza richiesta,
e cioè alla rinuncia da parte dell'Istituto
ad aversi della disposizione dell'Art. 1966
del Codice Civile, il quale prescrive che l'ipo-
teca investe non soltanto i miglioramenti
apportati al fondo, ma anche le costruzioni,
la Direzione sarebbe di parere che tale rinun-
cia possa essere consentita nella considerazione
che la parte già costruita di ciascun fabri-
cato ha oggi un valore tale da lasciare un
sufficientissimo margine per la copertura del-
la quota di ipoteca da determinarsi come
al suddetto N. 2, tanto più che, come at-
testa l'Ing. Nestore Cinelli (già Direttore
Capo dell'Ufficio Cecario Municipale di
Roma) con la sua relazione del 10 set-
tembre scorso, prodatto della Cooperativa,
i fabbricati in parola si mantengono
in perfetta condizione di stabilità, e tut-
ti si trovano nelle migliori e più favorevoli
condizioni di stabilità.

Inoltre col fatto della sopraleva-
zione il fabbricato verrà ad acquisire una

maggiore importanza; quindi guadagnerà certamente in valore anche tutta la parte sottostante alla nuova costruzione, e cioè la parte già ipotecata a favore dell'Istituto.

A tutto ciò si aggiunge che, colla rinuncia da parte dell'Istituto stesso all'ipoteca sulla sopraelevazione, sarà resa possibile, mediante la garanzia ipotecaria di primo grado, la provvista delle somme occorrenti per i lavori; e l'Istituto concorrerà così ad agevolare la costruzione di appartamenti per la popolazione.

Concludendo, il Direttore Generale proporrà che l'accompimento delle richieste come sopra in istratte della seconda Società Cooperativa "Luigi Luigotti", tenute però presenti, quanto alla determinazione delle singole quote proporzionali di ipoteca sui quindici fabbricati gravati, le risultanze della perizia in data 30 Aprile 1917 dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Roma.

Il Comitato approva, sulla ratifica del Consiglio, le proposte del



184
Direttore Generale.

8. Personale

Rinnovazione e denuncia di contratti di impiego. Passaggio in ruolo di applicati in esperimento e di un avventizio.
Dimissioni dell'applicata Cignorina Valentina Agarbi.

Il Comitato inoltre preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale delibera di sottoporre al Consiglio le seguenti proposte:

1.) di non denunciare il contratto di impiego, scadente per tutti il 31 gennaio 1924, stipulato con i Signori: Ingrassia Ettore, Generale Salvatore, Spirito Giovanni, Diana Giuseppe, Berardelli Valentino e Villa Annunzio i quali pertanto rinnoverebbero confermati in ruolo per un altro anno con effetto dal 1.° febbraio 1924, alle condizioni attuali;

2.) di denunciare per il 31 gennaio 1924 il contratto di impiego stipulato col Signor Antonio Fusco il quale a tale data resterà pertanto eliminato dai ruoli del

personale dell'Istituto, visto che trattasi di un impiegato classificato "mediocre", il cui rendimento è assolutamente insufficiente che non ha fatto buona prova in nessuno dei vari Uffici dove è stato addebito, e che si riceve e è stato passivo di censura scritta per deplorabile contegno tenuto in pubblico;

3) si passare in ruolo dal 1° Novembre p.v. per compiuto periodo di prova con esito favorevole gli applicati in esperimento i Signori: Martini Gaoul, Innocenzi Vincenzo, Malfa Arturo, Genaro Giovanni, Magnani Romano, addeetti ai Servizi della Direzione Generale ed i Cigg: Frattaroli Adelchi, Moschetti Vincenzo, Stentella Luigi, Turilli Scamporò, addeetti al Servizio. Solenne Conbattenti, nominandoli applicati di 3° classe e stipulando con essi un contratto della durata di un anno alle condizioni stabilite dal vigente regolamento, oltre il caro viveri;

4) si passare in ruolo l'impiegato advertito Cig: Leone Serafini che assunto nel gennaio 1921 ha superato due anni di anzianità di servizio, che comincia nel

corrente mese di 21 anni di età e che è clas-
sificato impiegato buono, nominandolo
applicato di 3^a classe, e stipulando con lui
un contratto di impiego della durata di
un anno con effetto dal 1^o Novembre p.v.
alle condizioni previste dalla vigente regola-
mento, oltre il caro-viveri;

5) di accettare le dimissioni rassegnate con
effetto dal 1^o ottobre corrente dall'applicata
Cignorina Valentina Garbi addebita al-
l'Ufficio Assunzioni, tenuto conto che
gli interessi della Cignorina Garbi col-
livano con quelli dell'Amministrazione
in quanto essa non trovasi più
in grado di attendere ad un proficuo
lavoro.

9. Ratifica di concessione di conge-
di straordinari.

Il Comitato ratifica la concessione
fatta dal Direttore Generale dei sequen-
ti congedi straordinari senza retribuizio-
ne ai termini dell'Art. 15 del Regola-
mento Interno:

Di un mese all'applicato Avv:

17

Pietro Battaglia, di quaranta giorni all'applicato Ing. Vincenzo Gatti per ragioni di salute, di un mese all'applicata Signorina Deporata Cucci per interessi di famiglia e di quindici giorni all'applicato Signor Mario Cucca per poter sostenere gli esami di licenza dell'Istituto Tecnico.

A proposito dei provvedimenti che riflettono il personale il Consigliere Gatti osserva che essi vengono proposti ed attuati in base alle disposizioni del vecchio Regolamento interno, mentre sarebbe dovuto predisporre altro in conformità alla nuova legge. Questo non è possibile fare finché non sarà stato emanato il regolamento alla legge stessa che permetta di redigere e fare approvare lo Statuto e di conseguenza il nuovo Regolamento Interno per il personale. Per rilevare gli inconvenienti si dovrà notare che derivano dalla mancata della legge e proporre che il Comitato formuli un voto da sottoporre al Consiglio perché siano fatte pressioni

presso gli organi competenti onde sia sollecitata la pubblicazione del regolamento in questione.

Il Comitato si associa unanimemente alla proposta del Consigliere Gatti e l'approva.

10. Tendenza col Dott. Martinelli ex Agente di Lucca.

Il Direttore Generale riferisce che la gestione del D. Martinelli Angelo quale ex Agente Generale per la provincia di Lucca, si chiuse al 31 dicembre 1916 con un debito di L. 8.310,73 così suddiviso:

a) Addebito per storni in applicazione dell'art. 9 della lettera di nomina L. 352,35

b) Addebito per interessi di mora applicati all'Ufficio ----- " 704,95

c) Addebito per visite reali che sul assicuranti che non perferivano le rispettive polizze ----- " 150,--

d) Addebito per rinvii di premi che l'Agente asserisce di aver pagato sul assicuranti di =

nessi ma per le quali mancando le
prove giustificative ----- L 372,60

e) Somma trattata dall'A-
gente all'atto della consegna del-
l'Agenzia Generale come risulta
dal verbale di consegna con l'as-
sunzione che detta somma rappre-
senta crediti dell'Agente stesso
verso gli Agenti locali ----- " 1.419,59

f) Differenze diverse rilevate dal-
la revisione dei rendiconti e comu-
nicate man mano all'Agente
Generale ----- " 2.570,67

Totale a debito in conto denaro ----- L 5.570,16

g) A debito in conto titoli
per l'ammontare di quelli
che non risultavano incassati,
né restituiti insoluti ----- " 2.740,57

Totale ----- L 8.310,73

Il Dott. Angelo Martinelli dichiara
in un primo tempo che prima di accet-
tare l'addebito, avrebbe voluto fare del-
le indagini sui libri da lui lasciati
in consegna al successore.

Se non che quando il Martinelli si



reco' in Algeria per eseguire le verifiche necessarie, dovette constatare che il suo successore Avv. Napolitano aveva gettati al macero i libri Cassa di ruolo che tali verifiche risultavano impossibili.

Di tale fatto si rese adesso il Martinielli per non riconoscere gli addebiti in questione:

Tra considerandi:

che per gli addebiti di cui ai communi a) b) c) in casi consimili è stato proposto ed ottenuto il condono;

che sugli addebiti di cui al comma d) per importi riducenti premii per il fango, essente dei quali mancava la parte giusta, siccome, si può transigere perché dato il tempo trascorso se non fossero state effettivamente pagate, gli interessati avrebbero già reclamato;

che gli addebiti di cui alla lettera g) non sono facilmente accertabili dato che il conto quietanze era allora tenuto con sistemi alquanto empirici;

vista la opportunità di risolvere ormai alla definitiva liquidazione di

questa vecchia pendenza,

tenuto presente che una eventuale causa con l'ex Agente dovrebbe in sostanza e per quanto sopra esposto basarsi esclusivamente sugli obblighi di cui sia commessa e) ed f) che né la Direzione sarebbe in grado di fornire né il D^o Martirelli in grado di contestare per l'ovvenuto distribuzione dei registri contabili da parte del suo successore, il quale non è neppure più agente dell'Istituto;

Il Direttore Generale propone:
il conobito della somma di L. 8.310,73 risultante al 31 dicembre 1915 a debito dell'ex Agente di Lucca Dott. Martirelli Angelo e il passaggio di detta somma a sopravvenienze passive.

Il Comitato approva salvo ratifica del Consiglio.

11. Trasformazione polizze miste V^o e VI^o prestiti.

Il Direttore Generale riferisce come



il nostro Istituto negli anni 1918 e 1920, con due vaste operazioni assicurative, collegate ai prestiti nazionali (5° e 6°) stipulò un notevolissimo numero di contratti che vengono a scadere negli anni 1932 (6° Prestito) e 1933 (5° Prestito).

Dagli anni di emissione ad oggi il numero dei contratti e di conseguenza l'ammontare dei capitali assicurati è alquanto diminuito per cause dovute a re-scissioni, trasformazioni, riscatti, simili: ma restano ancora amministrati al 31 dicembre 1922:

Mista 5° Prestito: N° dei contratti 80.146
Capitali assicurati L. 102.044.000 in titoli.

Mista 6° Prestito: N° dei contratti 37.866
Capitali assicurati L. 387.109.000 in titoli.

Per conto delle eliminazioni di contratti che si saranno durante l'ulteriore periodo assicurativo (obitii, morzioni notevoli, ma con una legge di decrescenza meno rapida di quella avvenuta dall'inizio ad oggi) il nostro Istituto, negli anni 1932 e 1933 dovrebbe pagare, per scadenza, una cifra che



calcolata in grosso modo supera il mezzo mi-
liardo di titoli, oltre una somma liquida,
per impegni contrattuali, superiore ai ses-
santa milioni di lire.

Tali operazioni furono conseguite
tecnicamente in modo che il nostro Istitu-
to non risentisse alcun danno dalle oscil-
lazioni dei titoli dei quali esso, conser-
vato il deposito per conto degli assicurati,
avendo acquistato anticipatamente l'in-
terlo sub bisogno ad un prezzo medio
non superiore a quello di emissione.

Inutile è soffermarsi sopra l'op-
portunita' assoluta soprattutto ad ovvie
ragioni di buona amministrazione,
che ha il nostro Istituto di accrescere il
portafoglio e di evitare che con il progra-
mento ad epoca fissa di ingenti
capitoli abbia a verificarsi una di-
minuzione sensibile delle attivita'
patrimoniali.

Nell'affacciarsi perciò ha con-
venienza di prolungare i contratti
già perfezionati si impone soprattutto



il problema di determinare a quale sa-
ggio di interesse bisogna calcolare la tariffa
su una base nella quale si dia facoltà
negli assicurati di trasformare le polizze
di loro proprietà.

Il saggio di interesse presentato, in
condizioni economiche normali, ha tenden-
za ad una decrescenza più o meno ra-
pida, ma quasi generalmente operante.

L'assicuratore non può o meno
di tener conto di tale tendenza, poiché
il condizionamento necessario (sempre a fine-
no ove abbia luogo la determinazione
di riserve positive) che l'effettivo saggio
di capitalizzazione delle riserve stesse
sia almeno eguale al saggio in base
al quale i premi, che loro corrispondono,
verranno determinati, il che può
aver luogo:

- a) sia assunto nella determina-
zione dei premi e delle riserve un
saggio di interesse inferiore a quello che
può ritenersi normale nel momento in
cui la determinazione stessa ha luogo;
- b) sia determinando i premi e le ri-

serve in base alle ipotesi di un interesse funzio-
zionante (continua e discontinua) decrescente del
tempo.

Per riconoscere che il primo dei due
metodi è quello generalmente praticato,
riteniamo però che nel caso nostro (specia-
le e particolare, sotto alcuni punti di vista),
sia consigliabile determinare i prezzi in base
all'ipotesi di un interesse funzione discon-
tinua decrescente del tempo.

L'acquisto anticipato di titoli sul prech.
più indicato ci permette di ricavare un
rendimento certo del denaro del 5,75%
(5° Prestito) e 5,50% (6° Prestito) fino agli
anni 1933 e 1932 rispettivamente per cia-
scuna delle due operazioni.

Prudente sarebbe il ritenere che dopo
tale epoca, a seguito di una conversione
della rendita, il saggio di interesse
sul mercato abbia a diminuire.

La determinazione del saggio di
interesse nel futuro non può essere
generalmente (ed oggi in particolare mo-
do) fissata a priori; è più che da ri-
sultati obiettivi, derivanti dallo studio



26
della situazione del mercato finanziario,
dipende invece dai criteri soggettivi di chi si
pone il problema di seconda del grado
di prudenza che vuol raggiungere.

Intendiamo che per avere una tran-
quillità sulle nostre previsioni basterà
fissare l'ipotesi che il rendimento
del denaro, dopo gli anni considerati
(1932-1933) e per un periodo temporaneo
di 10 anni, sia del 4%. Non sarebbe di
interesse minore sembra per ora improbabile
e bisognerà attendere un periodo di tempo
maggiore di quello entro il quale si chiuderà
le nostre operazioni.

Fissata così l'ipotesi prudente di un
saggio effettivo del 4%, per un periodo
decennale e seguente gli anni 1932-1933
e tenuto presente che il nostro Istituto
ha già acquistato anticipatamente l'in-
teresse sul bisogno ad un prestito minore
di quello nominale ne consegue che pos-
siamo ritenere che il rendimento degli
impieghi sia rispettivamente:

Lista 5° Prestito - maggiore del 5,75% fino
1933; maggiore del 4,50% per il decennio suc-

cessivo;

Alta Tariffa Prestito - maggiore del 5,50% fino al 1932; maggiore del 6,50% per il decennio successivo?

Se un assicurato però che durante il periodo decennale di prolungamento dei contratti di assicurati continuerà a corrispondere al nostro Istituto il pagamento dei premi annuati si scorge facilmente come i nostri impegni aumentano entro questo periodo e l'acquisto anticipato già fatto sarà minore del fabbisogno.

Posto in questi termini il quesito si deduce:

a) che i soggetti di interesse degli impieghi già fatti sono quelli sopra indicati;

b) che il soggetto di interesse degli impieghi futuri derivanti dalla riscossione dei premi durante il periodo decennale di prolungamento, è del 6%.

Ad indicare che la tariffa da proporre agli assicurati con polizze in vigore sia calcolata sui tre soggetti di interesse indicati, sulle

condizioni espresse, si potrebbero fissare le
sole seguenti ipotesi finanziarie:

a) Mista 5: Prestito 5,75% fino al 1933 -
L. 50% per il decennio successivo;

b) Mista 6: Prestito 5,50% fino al 1932 -
L. 50% per il decennio successivo, facendo
fronte, al minor rendimento del denaro che
si ottiene capitalizzando i premi che si ri-
scrivono durante il periodo decennale di
prolungamento con gli utili derivanti da
una conseguente rivalutazione dei titoli
già acquistati. Si ha infatti questo: che
la riduzione del saggio d'interesse non
può avvenire senza una conversione per
la quale occorre che i titoli siano saliti
oltre al loro valore nominale.

Tra le molteplici forme di assicura-
zione da proporsi per una trasformazione
dei contratti ora in vigore si propone
la seguente:

- a) temporanea a capitale costante
di L. 1.000 (ovvero mille lire in toto.
- b) dall'inizio dell'assicurazione alla
scadenza della polizza base;
- c) combinata con un'assicurazione

Stato differita - durata anni 10 - di importo da determinarsi (il periodo di differimento è pari alla durata della polizza già perfezionata).

Il Direttore Generale presenta le relative tariffe che si uniscono in allegato al presente verbale sub. A. e B. ed avverte che sono stati adottati i seguenti caricamenti:

Provvigione teorica di acquisto: 30% del capitale iniziale in caso di morte;

Gestione incasso: 1% del premio di tariffa più 2% per ogni anno di durata, riferito al capitale c.s.

La provvigione di acquisto effettiva da concedersi agli Agenti potrebbe essere fissata nella misura del 30% del premio di tariffa per ogni contratto trasformato (come dagli allegati A' e B').

Dato il piccolo aumento del rischio immediato si propone che la trasformazione abbia luogo senza sottoporre gli interessati a nuova visita medica; basterà una dichiarazione dell'Agente che l'assicurato si trova in stato normale di salute.

Per completare si uniscono due altre tariffe (Allegati C. D. E. F.).

La prima di queste è stata calcolata in base alle ipotesi finanziarie demografiche finora esposte, ed è da applicarsi nel caso di prolungamento dei contratti per un periodo di tempo limitato a sei cinque anni anniche dieci.

L'ultima tariffa (applicabile in caso di prolungamento dei contratti per anni dieci) è stata invece calcolata partendo una lieve variazione alle basi finanziarie finora esposte.

Si è fatta l'ipotesi prudenziale che il rendimento del denaro, durante il periodo decennale del prolungamento dei contratti, sia per i primi cinque anni del $\frac{1}{2}\%$ e per i successivi cinque del $\frac{1}{4}\%$, lasciando inalterati i tassi già fissati durante lo svolgimento del contratto base (5,75% per la Lista 5: Prestito a 5,50% per la Lista 6: Prestito).

Anche per queste due ultime tariffe la provvigione di trasformazione

potrà venire fissata nella misura del 30% del premio annuo. Infatti, nonostante la lieve differenza dei margini, le disponibilità attuali (risultanti dalla differenza fra le riserve al netto da spese non ammortizzate) sono visibilmente identiche a quelle già indicate nelle due ultime colonne degli allegati A' e B'.

Il Direttore Generale osserva che ha pregato il Collega Prof. Cantelli di esaminare il progetto e lo prega di riferire in merito.

Il Prof. Cantelli illustra ampiamente e dettagliatamente il progetto in questione, ne dimostra la convenienza per l'Istituto, ed esprime il parere che sarebbe opportuno sulle stesse basi calcolare le tariffe anche per la durata 15 anni onde offrire alla clientela maggiori possibilità di scelta per la trasformazione.

Il Comitato approva il progetto presentato ed accogliendo la proposta del Prof. Cantelli prega il Direttore Generale di far calcolare le tariffe anche per la



